

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (1998)

Heft: 51

Artikel: Nuova fondazione contro la malattia di Parkinson

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815520>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuova fondazione contro la malattia di Parkinson

A metà giugno di quest'anno si è tenuta a Soletta l'assemblea generale dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson. In questa occasione venne resa nota l'esistenza della «Fondazione Annemarie-Opprecht», il cui scopo è quello di sostenere la ricerca sulla malattia di Parkinson. Tramite gli utili del capitale della fondazione verrà assegnato periodicamente un premio sulla ricerca.

L'Assemblea generale dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson si è conclusa con una sorpresa. Il presidente uscente Dr. Lorenz Schmidlin ha comunicato la creazione di una fondazione per il

sostegno ed il promovimento della ricerca sul Parkinson. Dagli utili del capitale della fondazione, ogni tre anni verrà assegnato un premio internazionale sulla ricerca. La fondazione porta il nome della generosa donatrice, Annemarie Opprecht, membro dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson ed essa stessa paziente di Parkinson.

Il Comitato del premio è composto da cinque autorevoli specialisti nell'ambito della malattia di Parkinson ed assegna periodicamente il premio «Annemarie-Opprecht» (la prima volta nella primavera del 1999). L'importo del premio ammonta a fr. 100'000.-.

Durante l'Assemblea generale di quest'anno Lorenz Schmidlin, per lunghi anni presidente, ha passato il suo mandato nel-

le mani di Bruno Laube, già membro amministrativo della «Schweizer Rück» di Zurigo. Durante il mandato di Lorenz Schmidlin la nostra Associazione si è sviluppata in modo tale da diventare una lega della salute di media grandezza. Durante sei anni si è prodigato per i bisogni dei colpiti e dei loro famigliari. Per ringraziarlo di questo suo costante impegno l'Associazione svizzera del morbo di Parkinson ha conferito al Dr. Lorenz Schmidlin il titolo di membro onorario.

Al mattino si è svolta una tavola rotonda sotto la direzione del moderatore della radio DRS1 Alwin Gasser, sul tema Parkinson. Specialisti del ramo hanno risposto alle domande del pubblico (vedi articolo a pag. 27) (am)

Prefazione del nuovo presidente della ASmP

Già lo scorso anno venne nominato in seno al Comitato. Dall'Assemblea generale di Soletta è dunque il nuovo presidente della ASmP. Bruno Laube, che abita a Unterengstringen (ZH) è economo aziendale ed è stato per lunghi anni membro della gestione della «Schweizer Rück» di Zurigo. Bruno Laube è sposato e padre di due figlie. Nel testo che segue esprime i suoi pensieri sul suo mandato.

• di Bruno Laube

Durante l'Assemblea generale di quest'anno a Soletta mi avete eletto quale vostro presidente. Ringrazio per la fiducia e spero che, nel caso doveste fare un paragone tra aspettative e realizzazioni, possiate tirare conclusioni positive. La ASmP in questi ultimi anni è notevolmente cresciuta sotto ogni aspetto. Che questa crescita sia stata affrontata in modo deciso lo dobbiamo soprattutto a Lorenz Schmidlin, al mio predecessore. Lorenz Schmidlin, in questo anno e mezzo, mi ha introdotto nei miei doveri con una «visuale ampia con cura dei dettagli».

Gli esprimo il mio riconoscimento per il

suo impegno e la mia gratitudine per i suoi consigli.

Il motto della nostra Associazione è «restiamo in movimento». Solo col tempo ho compreso appieno quanto sensato e profondo sia questo motto. Vale cioè per pazienti, famigliari, assistenti, medici, ecc. Vale anche per il segretariato centrale e per la nostra Associazione nella sua globalità. La ASmP è in movimento e sulla giusta rotta. Nell'immediato futuro si tratta quindi di dirigere la rotta della nostra Associazione sui seguenti «Azimut». Si tratta:

- Di creare le risorse personali, affinché i gruppi di auto-aiuto vengano rinforzati e sostenuti qualitativamente. Perciò le nostre prestazioni devono raggiungere anche coloro che fino ad ora non hanno potuto o voluto partecipare. In fin dei conti questo è il compito principale della nostra Associazione; per questo abbiamo bisogno però della vostra collaborazione a tutti i livelli.
- Costruire la nostra Organizzazione, primariamente con l'ulteriore crescita dei suoi membri; la grandezza tutto sommato è determinante per il grado di riconoscimento del pubblico. Oltre a

ciò, questa è una congettura, molti pazienti non vengono ancora raggiunti dalla nostra Organizzazione.

- Non solo di mantenere in efficienza l'attività dei donatori e degli sponsor, ma di incentivarla e di rinforzarla. Un solido fondamento finanziario permette un certo raggio d'azione, consente di pensare a lungo termine e dà a tutti sufficiente sicurezza.
- Nell'interesse dei colpiti di Parkinson, di mantenere la conoscenza fra il pubblico di questa malattia e le sue conseguenze. Persone che sono in grado di comprendere contribuiscono alla qualità della vita.
- Di migliorare l'informazione e la comprensione reciproca. Anche in una Organizzazione in crescita, il singolo e le sue necessità devono rimanere al centro, ma è necessaria anche la cognizione della globalità.

Affinchè possiamo raggiungere i nostri ambiziosi scopi abbiamo bisogno del sostegno di ogni singolo, secondo le sue forze e le sue possibilità. I molti contatti che ho già potuto stabilire mi stimolano all'ottimismo. Diamoci da fare.